

VADEMECUM

Le Organizzazioni di Produttori Biologici

L'attuale normativa sulle Organizzazioni di Produttori (O.P.) è disciplinata su base europea, per quanto riguarda il settore ortofrutta, dal Reg. 7 (OCM ortofrutta) e su base nazionale (Decreto MiPAAF 85 del 2007) per tutti gli altri settori; tra questi è compreso, a sé stante, il **comparto biologico** in senso trasversale, cioè tutti i prodotti biologici certificati secondo il Reg. CE 834/2007, con esclusione dell'ortofrutta.

L'Unione Europea aiuta le Organizzazioni di Produttori ed ammette gli stessi aiuti anche quando sono erogati dagli Stati Membri

- perché le O.P. sono strutture di democrazia economica con partecipazione attiva dei soci alle scelte strategiche ed operative della O.P.;
- perché concentrano l'offerta e possono permettere al mondo della produzione di affacciarsi sul mercato con maggiore potere contrattuale;
- perché prevedono interventi capaci di migliorare la qualità dei prodotti e di tutelare l'ambiente e la salute dei consumatori.

Che cos'è un'Organizzazione di Produttori e quali criteri deve rispettare per il suo riconoscimento

Una Organizzazione di Produttori è un'aggregazione di aziende agricole di produzione sotto forma di cooperativa o di associazione che rispetta determinati requisiti per poter essere riconosciuta. In genere opera a livello regionale, al più interregionale; un'eventuale aggregazione di OP può costituire la AOP, cioè un'Associazione di Organizzazioni Produttori. La O.P. deve rispettare quattro principali requisiti.

1) Fatturato e numero di soci

Per il settore diverso dall'ortofrutta, se le Regioni non hanno previsto un diverso regime, occorre, in base al Decreto MiPAAF 85 del 2007, avere almeno 5 soci ed un fatturato di almeno 300.000 euro. Per il settore ortofrutta, fermo restando il numero minimo di 5 soci, esistono diversi regimi di fatturato a seconda delle tipologie di ortofrutta commercializzate (per esempio 2.000.000 euro per il comparto ortaggi o per il comparto frutta e 3.000.000 euro per tutta l'ortofrutta);

SEZIONE PRODUTTORI AGRICOLI

tuttavia questo fatturato minimo richiesto va decurtato del 30% se le O.P. operano nel comparto biologico, grazie alla una specifica richiesta di FEDERBIO di ridurre del 50%, per le aziende biologiche, nell'ortofrutta, il fatturato richiesto per le aziende convenzionali.

2) Statuto democratico

Occorre adeguare gli statuti alle regole democratiche (una testa un voto; regole certe per adesione ed esclusione soci; funzionamento assembleare della OP ed approvazione del Programma Operativo).

3) Fatturazione diretta della OP

Le vendite e la fatturazione sono esercitate direttamente dalla OP per conto dei suoi soci per almeno il 75% del fatturato di ogni suo singolo socio. E' prevista una deroga parziale nei casi di vendita diretta aziendale o per prodotti il cui volume sia marginale rispetto al volume totale commercializzabile dalla OP o che non rientrano nella normale linea commerciale della OP. **Inoltre, alcune regioni prevedono per il settore biologico e riferito ai prodotti non ortofrutticoli, un periodo anche di due anni nel quale il requisito minimo del 75% è abbassato ad una percentuale inferiore.**

4) Norme comuni di produzione e commercializzazione

Per il normale funzionamento della O.P. è necessaria una piattaforma di raccolta e condizionamento dei prodotti; un disciplinare di produzione cui i soci devono attenersi; meglio ancora, un manuale della qualità che raggruppa tutte le norme interne alla OP: il funzionamento dei vari settori (amministrazione, magazzino, ufficio tecnico e ufficio commerciale); l'organizzazione dei conferimenti; il trattamento del personale e le funzioni interne alla struttura Operativa; le norme sui conferimenti di prodotto; i servizi ai soci; le sanzioni in caso di inosservanza dello stesso Manuale. Naturalmente i requisiti del Centro di Condizionamento o magazzino di conferimento sono molto più stringenti se si tratta di O.P. del settore ortofrutta o di altri prodotti deperibili, come i formaggi. In tali casi le strutture di condizionamento devono essere adeguate.

Per questi motivi il percorso di aggregazione di produttori per costituire una O.P. deve partire da esigenze comuni e valori strategici condivisi in materia di programmi produttivi e target di mercato.

SEZIONE PRODUTTORI AGRICOLI

Un percorso che abbisogna, per essere concluso felicemente, anche di un processo formativo tagliato su misura dell'area geografica interessata e dell'indirizzo produttivo prevalente delle aziende interessate alla costituzione della O.P.. Resta il dato di fondo: costituire una OP senza svolgere una commercializzazione comune è un errore da non commettere, prima di tutto perché in contrasto con il dettato e lo spirito della legge che individua e supporta le Organizzazioni di Produttori. La commercializzazione comune, cioè con unica partita IVA e fatturazione, non esclude l'utilizzo di più marchi commerciali, magari gli stessi, se già affermati, delle aziende aderenti e anche questo passaggio intermedio può essere il preludio alla creazione ed all'utilizzo di in marchio unico della O.P. in un secondo momento.

A chi rivolgersi per il riconoscimento

Compito di **UPBIO (Unione Nazionale dei Produttori Biologici e Biodinamici FederBio)** è quello, tra le sue diverse finalità, di assistere le aziende agricole che **vogliono costituire una O.P.**. In ogni caso ci si può rivolgere alle Amministrazioni Regionali, sia per il comparto ortofrutta che per il settore biologico, in quanto le Amministrazioni Regionali dispongono di uno specifico Ufficio per le Organizzazione di Produttori.

Gli aiuti alle OP

Possibilità di aiuti per le OP Ortofrutta

Gli aiuti sono erogati sotto forma di sostegno a Programmi Operativi: per finanziare nella misura del 50% del suo budget di spesa, detti programmi redatti dalla OP, è concesso un contributo a fondo perduto del 4,1% del fatturato della OP cui è possibile sommare un ulteriore contributo dello 0,5% dello stesso fatturato per interventi contro le crisi di mercato. Il Programma Operativo comprende interventi tra i più svariati nel campo della qualificazione delle politiche commerciali e di raccolta delle produzioni, compresa l'assistenza tecnica necessaria per qualificare le produzioni aziendali. **La produzione biologica fruisce di un tasso di cofinanziamento comunitario del 60% (anziché il 50%); ciò significa che a parità di budget del Programma Operativo il contributo UE sarà del 60% del programma, anziché solo del 50%,**

SEZIONE PRODUTTORI AGRICOLI

ma comunque entro il massimale del 4,1% del fatturato della OP; per la prima volta, nella legislazione comunitaria, è stato riconosciuto, strutturalmente, un differenziale di aiuto a favore della produzione biologica rispetto all'agricoltura convenzionale.

Esempio concreto: una OP ha un fatturato di 2.000.000 di euro; ha diritto ad un contributo a fondo perduto di 82.000 euro, ma solo se ne spende il doppio, 164.000 euro, nel Programma Operativo (che deve essere approvato dalla Regione per conto dello Stato membro competente). **Se è una OP biologica, per avere lo stesso contributo di 82.000 euro è sufficiente che il Programma Operativo realizzi una spesa di 136.667 euro (e non 164.000), perché 82.000 rappresenta il 60% di 136.667.**

Nelle regioni del meridione d'Italia, inoltre, se la produzione ortofrutticola raccolta dalle diverse O.P. non supera il 20% dell'intera produzione ortofrutticola della Regione, all'aiuto del 4,1% e dello 0,5% di cui sopra, si aggiunge un "Aiuto Nazionale" che è pari all'80% del contributo sul Programma Operativo; in sostanza il contributo complessivo all'O.P. sale al 7,3% del fatturato.

Possibilità di aiuti per le O.P. dei settori non ortofrutta

Con il D.L.102/2005, formalizzato col Decreto Ministeriale 85 del 12.02.2007, per la prima volta, **è stato istituito un settore "prodotti biologici", quindi è possibile raggruppare tutte le produzioni biologiche certificate ai sensi del Reg. CEE 834/2007 con esclusione dell'ortofrutta.** Il primo anno fino ad un massimo di 100.000 euro a fondo perduto è destinato a tali Organizzazioni di Produttori, se riconosciute, per il loro funzionamento; l'aiuto prosegue, in quantità percentuale decrescente, in base al proprio fatturato, per 5 anni. La normativa è differenziata nelle diverse Regioni; in alcune di esse neppure è applicata per carenza di fondi.

Gli aiuti riguardano le classiche spese di funzionamento: ufficio amministrativo, ufficio commerciale, spese di costituzione ed avviamento della OP; spese di esercizio. L'aiuto è limitato per il periodo di avvio (5 anni) e quindi non supporta in modo strutturale la OP; per questo è possibile, non in tutte le Regioni se i fondi non sono mesi a bilancio,

SEZIONE PRODUTTORI AGRICOLI

presentare dei Programmi Operativi che di norma sono finanziati al 50% del loro budget. Inoltre va segnalato che oramai tutti i PSR (Programmi di Sviluppo Rurale) delle diverse Regioni prevedono vari tipi di sostegno alle OP e quindi essere riconosciuto come OP biologica a livello regionale consegue un canale preferenziale nei diversi regimi di aiuto, sia per investimenti materiali che per sostegno alle spese promozionali e commerciali.

Per maggiori informazioni visita il sito www.federbio.it/UPBIO

SEZIONE PRODUTTORI AGRICOLI